

Girolamo Minervini, 61 anni, magistrato, l'ultima vittima del «partito della morte»

«Hanno sporcato di sangue le nostre strade Basta, non ne possiamo più»

Venti passi al di là del «muro» di poliziotti c'è un uomo ammazzato, riverso sul pavimento di un bus dell'ATAF...

A cominciare dalle macchine servite per l'agguato di via Fani, fino alla scoperta del covo di viale Giulio Cesare...

Sui volti di tutti l'amarezza per quest'altro delitto che ha colpito di nuovo la città - « Ci vogliono terrorizzare, rintanare in casa, ma si sbagliano » - Prati e Trionfale: due quartieri che tornano sempre nella topografia delle imprese « br »



Sull'autobus, due ore dopo

Tra i passeggeri del «991», il bus sul quale è stato ucciso il magistrato « Ma come? proprio su questo mezzo... e pensare che lo prendo tutti i giorni »

Un autobus, uno « qualunque » il 991. All'altro capo della linea, due ore dopo l'attentato, molti ancora non sanno dell'accaduto...

re la calma, ma cercare di stampare bene in testa quella faccia, anche l'identikit può servire. Anche se l'atmosfera è pesante, tesi, si coglie un rifiuto deciso della violenza...

macchine blindate e non avesse una scorta. Arriva l'autobus, la gente sale, fa il biglietto. Un pensionato, che per tutto il tempo è rimasto zitto, alla fine esplode: « Ci vuole la pena di morte, ecco che ci vuole, bisogna impiccarli tutti »...

avvicinano al finestrino, tutti vogliono vedere il luogo dell'agguato. Fuori la folla, dentro l'autobus un silenzio pesante. Poi si riprende la corsa per raggiungere piazza Risorgimento...

La questura di Roma con un comunicato ha invitato formalmente e civilmente coloro che hanno assistito stamane all'omicidio del magistrato Girolamo Minervini...

La calma, ma cercare di stampare bene in testa quella faccia, anche l'identikit può servire. Anche se l'atmosfera è pesante, tesi, si coglie un rifiuto deciso della violenza...

macchine blindate e non avesse una scorta. Arriva l'autobus, la gente sale, fa il biglietto. Un pensionato, che per tutto il tempo è rimasto zitto, alla fine esplode: « Ci vuole la pena di morte, ecco che ci vuole, bisogna impiccarli tutti »...

NELLE FOTO: In alto l'autobus dove è stato assassinato Minervini. A sinistra la manifestazione a piazzale Clodio.

Due ore di sciopero e manifestazione a piazzale Clodio poche ore dopo l'assassinio: massiccia partecipazione di lavoratori

In tanti, dalle fabbriche, nella «cittadella giudiziaria»

I discorsi di un magistrato, del rappresentante della federazione unitaria e del pro-sindaco - Una forte presenza operaia - Stamane assemblea a palazzo di Giustizia - Gli striscioni delle fabbriche - Le firme alla petizione popolare « per la vita, contro la morte »

Con le loro bandiere, con i loro striscioni, con i simboli delle loro lotte sono arrivati dalle fabbriche, dai cantieri dentro la «cittadella giudiziaria». Sono arrivati in tanti poche ore dopo l'ennesimo, barbaro attentato che è costato la vita al magistrato Girolamo Minervini...

La manifestazione (che si è svolta la sera al palazzo di Giustizia) è stata animata da una presenza di gente e di striscioni. Ai lati della piazza c'erano quelli della FATME, della Banca d'Italia, del consiglio sindacale della zona Salaria, della FIAT Iveco, della Selenia, del Poligrafico...

Il primo a parlare è il magistrato Ruggiero. Traccia un breve profilo della vittima un uomo onesto, sereno, aperto a una giustizia ispirata ai principi costituzionali. Tra gli altri il sindaco Petroselli, il segretario regionale del PCI, Maurizio Ferrara, della federazione romana Sandro Morelli, il segretario regionale del PSI Del Turco, esponente della DC...

monianza contro la morte, per la vita», lanciata dal Comune. E a questa iniziativa si richiamano esplicito gli oratori. Il primo a parlare è il magistrato Ruggiero. Traccia un breve profilo della vittima un uomo onesto, sereno, aperto a una giustizia ispirata ai principi costituzionali...

nome della CGLI, CISL, UIL nazionale. «Occorre domandarci - ha detto - se servono davvero queste manifestazioni. Ne abbiamo fatte tante, ma il terrorismo continua ad esistere, e forse in qualcuno si insinua il dubbio sulla loro validità. Un dubbio sul quale dobbiamo continuare a discutere. Ma dobbiamo avere anche chiaro che due obiettivi siamo riusciti a raggiungerli e sono importanti: abbiamo fatto chiarezza tra i lavoratori che il terrorismo è un nemico, abbiamo fatto chiarezza che non solo non si possono fare distinzioni tra il «colore» dei terroristi, ma neanche tra il «colore» delle vittime degli evversi. Il nostro impegno oggi deve continuare, andare avanti. Alle forze politiche chiediamo senso di responsabilità; i

partiti democratici debbono ritrovare la forza di riannodare le fila di un discorso comune». Ha concluso la manifestazione il pro-sindaco, Alberto Benzioni. Anche lui, come gli altri parla a braccio, in un dialogo continuo con la folla che stringe il palco. « I terroristi - dice - quelli che sparano, che uccidono, sanno di non poter contare su nessuna solidarietà tra la gente. Non può sperare di trovare consensi chi uccide un uomo a bruciapelo, e lo uccide perché fa il suo dovere. No, contano su altro: contano sui silenzi della gente, sul disimpegno, contano sulla «delega» ad altri nella lotta al terrorismo. « Se questo è il calcolo degli evversi noi dobbiamo opporre la voglia della gente

di farsi sentire, di contare, di decidere. In una parola, dobbiamo opporre la partecipazione, la democrazia a chi vuole allontanare i cittadini dalla politica. E questo comporta responsabilità precise anche per noi amministratori: dobbiamo dare credibilità a questa concezione, dobbiamo rafforzare la capacità di trasformazione delle istituzioni. La manifestazione si chiude qui, mentre la gente discute gli altri appuntamenti di lotta. Stamane a mezzogiorno a piazzale Clodio ci sarà una assemblea di magistrati, avvocati, dipendenti della giustizia. Ma soprattutto si prepara la grande manifestazione di lunedì prossimo, il 24 marzo: l'anniversario delle Fosse Ardeatine col presidente Pertini.

Alla Contraves animata assemblea ieri mattina con il sindaco Luigi Petroselli

«La pistola dei terroristi è puntata contro di noi»

Mentre si svolgeva il dibattito è arrivata in fabbrica la notizia della criminale esecuzione del magistrato La partecipazione e lo sdegno degli operai Il professor Summa, del CSM: «La riforma dello Stato deve diventare patrimonio di tutti»

La fabbrica e il terrorismo. 1300 lavoratori faccia a faccia riuniti in un'assemblea straordinaria per parlare e confrontarsi, discutere e dissentire, ma tutti d'accordo su un punto: le pistole del «partito armato» sono puntate principalmente su di loro, sulla loro forza, sulla loro volontà di cambiamento, di trasformazione della società...

La consapevolezza che se il disegno strategico delle varie BR, NAR, «Volanti rosse» è quello di spezzare questa unità, la prima arma per combatterlo è rispondere con gli interventi. E' stato il confronto, le assemblee come questa e cento altre come questa. Una prima risposta, certo non esauriente e sufficiente, ma il segno di una città e di uno Stato che comunicano, che «si parlano» contro chi vuole imporre il silenzio e la paura. «Lavoratori, compagni di lotta», ha detto Petroselli, «ripetiamo gli errori del passato. Il «nuovo fascismo» si combatte con la nuova resistenza e lo Stato che oggi dobbiamo difendere non è quello degli scandali, delle truffe. E' quello nato dalla lotta popolare, quello di Pertini, quello dei partiti democratici, è il «vostro» Stato. Quello che ha fatto il lavoro della Contraves. Difenderlo è la prima condizione per cambiare: dalle rovine della democrazia non può nascere niente».

Il prossimo appuntamento il sindaco l'ha fissato con i lavoratori il 24 marzo a Porta San Paolo: per commemorare i martiri delle Fosse Ardeatine, vittime della ferocia nazista di Kappler e per onorare i caduti di oggi stroncati da una nuova barbarie.

«Al terrorismo che uccide noi rispondiamo non con la rassegnazione ma con la testimonianza della nostra volontà democratica per affermare i valori della vita e della convivenza civile».

L'assemblea è attenta. Non ci sono manifestazioni di dissenso, anzi scrosci di applausi sottolineano i passi salienti dei discorsi di tutti. Ma che fare, ancora, oltre che dire «no»? Risponde questa volta il professor Summa del Consiglio superiore della magistratura, «conosciuto per le sue doti morali e professionali. Questa notizia ha suscitato sgomento e rabbia ma non ha impedito che l'incontro continuasse, se possibile, con maggiore silenzio e partecipazione. Anche qui (come precedentemente alla Voxson e alla Sacet) è tornata la domanda: vale la pena difendere questo Stato? Anzi alla «Contraves» l'ha resa esplicita il maresciallo Raffuzzi rappresentante del sindacato di polizia: «Vale la pena rischiare ogni giorno la vita, morire in servizio a 19 anni?». «Sì, vale la pena. Noi insieme con voi, con il vostro appoggio e la vostra solidarietà».

Contro la barbarie. «Al terrorismo che uccide noi rispondiamo non con la rassegnazione ma con la testimonianza della nostra volontà democratica per affermare i valori della vita e della convivenza civile».

scelastico provinciale. L'elenco che presentiamo è il quadro delle manifestazioni e delle iniziative di oggi da segnalare in questo senso l'assemblea generale indetta per domani dalla Federazione unitaria dei magistrati del Monte dei Paschi di Siena e in particolare per ricordare il magistrato ucciso ieri, Minervini: padre di un lavoratore dell'Istituto di credito. Oggi alla VII Circoscrizione il sindaco Petroselli si incontra alle 16.30 con i lavoratori autoferotrasportivi delle officine centrali di via Preneestina. XV Cir.

partiti democratici. XVIII Cir.: alla scuola Bramante assemblea contro il terrorismo indetta dal Consiglio d'Istituto. VIII Cir.: alle 17.30 presso l'Ateneo Magna della Comunità educativa B. Buozzi (ex-Enaoli) assemblea popolare in collaborazione con il 16. distretto scolastico. Intervengono consiglieri comunali, dirigenti dei partiti e parlamentari: per il PCI partecipa il compagno D'Alessio. Alle 9 il presidente Bozzetto interviene ad un'assemblea aperta presso la scuola media S. Giorgio. Alle 11.30 assemblea all'interno dell'Istituto «D. Vittorino». IX Cir.: alle 17 al Liceo XXIII in via Tuscolana assemblea pubblica con i consiglieri circoscrizionali.

Anna Morelli